

Si tratta di un bastone da passeggio ricavato da un arboscello tagliato sotto la superficie del suolo (*ashplant*). Secondo Don Gifford la radice principale di molti arboscelli di frassino fornisce un manico naturale poiché si incurva orizzontalmente per diversi pollici, prima di continuare il suo percorso verso il basso. Stephen potrebbe aver iniziato a portare il suo come protezione contro i [cani](#), ma pensa che possieda anche alcuni poteri magici.

In *James Joyce's Disunited Kingdom and the Irish Dimension* (Gill and Macmillan, 1976), John Garvin dedica ad esso un intero capitolo (pp. 27-32). Le sue informazioni sulle origini da un alberello sradicato concordano con quelle di Gifford, ma aggiunge che è stagionato in un camino e riempito di piombo fuso. Garvin ipotizza che Joyce abbia acquisito il suo bastone di frassino durante una delle sue visite a [Mullingar e nelle parti circostanti di Westmeath](#), nel 1900 e nel 1901.

Il bastone di Stephen ha una **ghiera**, un anello o copertura in metallo posizionato all'estremità per evitare che si spezzi o si logori. In *Telemaco* lo **scricchiolio** del metallo che raschia la pietra gli fa pensare ad uno spirito **familiare**, soprannaturale, simile ad un animale, che assiste un mago. Immagina questo piccolo spirito che chiama "Steeeeeeeeeeeephen!" mentre cammina trascinandosi dietro il bastone.

All'inizio di *Proteo* Stephen pensa ***La mia spada di frassino mi pende al fianco***. Più avanti nel capitolo ***Afferra l'elsa del bastone, accennando leggermente qualche finta***.

Questa azione ludica anticipa un'azione culminante in *Circe*, quando Stephen grida: ***Nothing!*** - il nome della spada magica nel ciclo dell'*Anello* di Wagner - e la solleva sopra la testa con entrambe le mani per distruggere il lampadario nel bordello. Gifford nota che nella seconda delle quattro opere del ciclo, *La Valchiria*, il dio Wotan ha piantato questa spada "nel cuore di un gigantesco frassino" (enfasi aggiunta). Il padre di Siegfried, Siegmund, estrae la spada dall'albero e, nell'ultima opera del ciclo, *Die Götterdämmerung*, Siegfried usa inconsapevolmente la magia di Nothing per provocare il Crepuscolo degli Dei.

Il sottotesto magico wagneriano dà potere a Stephen. Quando rompe il candeliere, sta violentemente resistendo alla [diabolica chiamata](#) di sua madre di pentirsi e [tornare alla grazia di Dio](#). La rottura della lampada gli fa pensare alla **rovina di tutto lo spazio** e al tempo: la distruzione dell'ordine divinamente costituito su cui ha meditato fin da *Nestore*.

In *Proteo* Stephen chiama il suo bastone **la verga augurale di frassino**, collegandolo con un altro tipo di potere magico. Proprio come la forma del bastone gli ha permesso di pensarlo come una spada con un'elsa, così ora diventa un [lituus](#), il bastone con un'estremità curva che i sacerdoti romani usavano per consacrare un settore del cielo prima di leggere l'aspetto del volo degli uccelli nei presagi. Il bastone dei sacerdoti era riccamente ricurvo, come il pastorale di un vescovo cristiano, ma i primi corni etruschi in ottone, chiamati anche *litui*, avevano forme più simili al bastone da passeggio di Stephen. Apparentemente, il nome originariamente si riferiva al *truffatore di un pastore*.

Joyce pensava che il suo bastone in frassino fosse tipicamente irlandese, ed è stato suggerito che il bastone di Stephen dovrebbe anche essere visto come l'incarnazione del potere profetico degli antichi *filì* irlandesi, o [bardi](#).